

https://www-rt.com
11 maggio 2022 19:53

Come un secolo di violenza politica in Ucraina è legato alle atrocità di oggi di **Olga Sukharevskaya** *ex diplomatica ucraina*

La storia della crudeltà nazionalista ucraina è un fattore importante, poco discusso o conosciuto in Occidente

Truppe sparate alle gambe urlando per il dolore. Altri muoiono per perdita di sangue e shock. Senza nessuno intorno a fornire assistenza medica. Un soldato russo **crocifisso** su una barriera anticarro, incatenato a un "riccio" di metallo e poi bruciato vivo...

Per molti, i filmati grafici dei militari russi torturati e uccisi dalle forze armate ucraine e dai battaglioni nazionalisti sono stati un vero shock. Ma questo non ha sorpreso coloro che hanno familiarità con le "tradizioni" dei "combattenti per la libertà nazionale" ucraini, poiché hanno più di un secolo di storia in questo genere di cose.

Europa's Primi Campi di Concentramento __ __

I primi campi di concentramento in Europa - Terezin e Thalerhof - furono istituiti in Austria-Ungheria nell'autunno del 1914, non per tenere prigionieri di guerra, ma per i cittadini dell'impero. È così che Vienna, allora il "malato d'Europa", ha cercato di proteggere le sue aree di confine orientale dai membri della sua popolazione che simpatizzavano con la vicina Russia. I combattimenti tra i due paesi erano scoppiati poco prima dell'inizio della prima guerra mondiale. L'ultimo imperatore dell'Austria-Ungheria, Carlo I, **confessò** nel suo editto del 7 maggio 1917: "Tutti i russi arrestati sono innocenti, ma sono stati detenuti per evitare che diventassero colpevoli".

I galiziani che non volevano chiamarsi ucraini, come insistevano le autorità austriache, e continuavano a usare il nome "Rusyns", furono arrestati e incarcerati in due luoghi: in una fortezza di guarnigione a Terezin e in una valle vicino a Graz, il capitale della Stiria. Mentre i prigionieri a Terezin erano tenuti nelle cripte e nelle segrete della fortezza, con il supporto dei cechi locali, il campo di concentramento più tardi noto come Thalerhof era poco più che un campo spoglio recintato con filo spinato.

Oggi, la maggior parte della Galizia si trova nell'Ucraina occidentale e la città più grande è Lviv, conosciuta come Lemberg dagli austriaci e Lvov dai sovietici e dai polacchi.

I primi prigionieri vi furono portati nel settembre del 1915 e le prime baracche iniziarono a essere costruite solo all'inizio dell'anno successivo. Prima di allora, le persone erano costrette a sdraiarsi all'aperto sotto la pioggia e il freddo. Secondo il membro del Congresso degli Stati Uniti Joseph McCormick, i prigionieri venivano spesso picchiati e torturati. (Terrorismo in Boemia; Medill McCormick ottiene dettagli sulla crudeltà austriaca . 'New York Times', 16 dicembre 1917)

Secondo le memorie di coloro che sono sopravvissuti alle condizioni disumane (circa 20.000 prigionieri sono passati attraverso il campo), solo nella prima metà del 1915 sono state giustiziate 3.800 persone e in un anno e mezzo 3.000 persone sono morte per le condizioni orribili e le malattie. Vasily Varvik, scrittore, poeta, critico letterario e storico che ha sopportato l'inferno di Thalerhof, descrive le atrocità nel campo di internamento come segue: “ Per intimidire le persone, per dimostrare il loro potere su di noi, le autorità carcerarie hanno piantato i pali nel terreno su piazza Thalerhof, su cui i martiri brutalmente picchiati spesso pendevano in un tormento inespresso.

Cosa c'entrano gli ucraini con questo? Il fatto è che i nazionalisti ucraini sono stati reclutati appositamente per sorvegliare il campo di Thalerhof. Secondo numerose testimonianze, anche gli arrestati, che comprendevano quasi l'intera intelligenza russa della Galizia e migliaia di contadini, furono scortati al campo dagli ucraini.

In effetti, le descrizioni fornite [nell'Almanacco di Thalerhof](#) descrivono in dettaglio come i Sichoviki ucraini nel villaggio dei Carpazi di Lavochnoye abbiano cercato di attaccare alla baionetta i prigionieri, tra i quali non c'era un solo russo, ma solo i loro compagni galiziani.

Erano i nazionalisti ucraini i più crudeli torturatori e assassini delle guardie del campo di concentramento. “Alla fine, le atrocità commesse dai tedeschi non equivalgono alla vittimizzazione del vostro stesso popolo. Un tedesco senz'anima non poteva infilare i suoi stivali di ferro così profondamente nell'anima di un Rusyn slavo così come di un Rusyn che si definiva un ucraino", scrisse Vasily Varvik.

Dal massacro di Volyn al 1954

Alla fine di febbraio 1943, l'ala "rivoluzionaria" dell'Organizzazione dei nazionalisti ucraini (OUN), guidata dall'attuale idolo di molti ucraini,

Stepan Bandera, decise di creare il cosiddetto "Esercito ribelle ucraino" (UPA) per "combatti l'avanzata dell'Armata Rossa", che stava cacciando i nazisti dal paese. Ma i primi reparti emersi nei mesi di marzo e aprile dello stesso anno iniziarono a combattere non i sovietici, le cui truppe stavano ancora aspettando che i nazisti colpissero vicino a Kursk, ma i contadini polacchi nel territorio che era appartenuto a Varsavia fino al 1939. Questi eventi, che durarono più di sei mesi, furono chiamati il "massacro di Volyn". I distaccamenti e le unità dell'UPA della divisione SS Galizia, che era composta da gente del posto dell'omonima area, uccisero da 40.000 a 200.000 persone, secondo varie stime.



Cadaveri delle vittime polacche del massacro portati per l'identificazione e la sepoltura, 26 marzo 1943. © Wikipedia

L'"Associazione per la memoria delle vittime dei crimini dei nazionalisti ucraini" polacca (SUOZUN) è impegnata nella ricostruzione del corso degli eventi che circondano il massacro di Volyn. I materiali raccolti da SUOZUN rivelano dettagli scioccanti rispetto alla crudeltà con cui i nazionalisti ucraini hanno affrontato anche bambini e donne incinte. Ricercatori polacchi hanno scoperto 135 metodi di tortura e omicidio praticati dai nazionalisti ucraini. Tra questi ci sono:

- Far passare i bambini con dei paletti
- Tagliare la gola a una persona e tirare fuori la lingua attraverso il buco

- Segare il busto di una persona a metà con una sega da falegname
- Tagliare la pancia di una donna in una fase avanzata della gravidanza, rimuovere il feto e sostituirlo con un gatto vivo, prima di ricucirle l'addome.
- Tagliare l'addome di una donna incinta e versare vetri rotti
- Inchiodare un bambino a una porta.

Secondo gli storici polacchi, si arrivò al punto che anche i macellai tedeschi, rimasti scioccati da queste atrocità, iniziarono a proteggere i polacchi dal Sokirniki ucraino (dalla parola ucraina sokira , che significa 'ascia').

Tutto questo, compreso l'ingegno impiegato nel condurre torture ed esecuzioni, continuò dopo che i nazisti furono espulsi dall'Ucraina. Solo ora le vittime dei nazionalisti erano cittadini dell'Ucraina sovietica: specialisti come agronomi, ingegneri, medici e insegnanti che erano stati inviati dalla parte orientale della repubblica per restaurare l'Ucraina occidentale dopo la guerra. Sebbene la stragrande maggioranza di questi fosse di etnia ucraina, i nazionalisti non solo li uccisero, ma anche i loro stessi compaesani che avevano collaborato con i sovietici.

Questi atti sono stati compiuti secondo le [istruzioni](#) impartite dal capo dell'UPA ed ex hauptman della Wehrmacht Roman Shukhevich, che ora è un idolo per molti ucraini: “L'OUN dovrebbe agire in modo che tutti coloro che hanno riconosciuto il governo sovietico siano distrutti. Non intimidito, ma fisicamente distrutto! Non temere che le persone ci malediranno per la crudeltà. Lascia che rimanga metà dei 40 milioni di abitanti ucraini, non c'è niente di terribile in questo”, scrisse.

(Tchaikovsky A., Nevidoma viina, K., 1994, p. 224). Secondo il KGB dell'URSS, nel 1944-1953, le perdite irrecuperabili della parte sovietica furono 30.676 persone. Tra questi ci sono 697 dipendenti delle agenzie di sicurezza dello Stato, 1.864 dipendenti del Ministero degli Affari Interni, 3.199 militari, 2.590 battaglioni di combattenti di distruzione; 2.732 - rappresentanti delle autorità, 251 comunisti, 207 lavoratori del Komsomol, 314 - presidenti di fattorie collettive, 15.355 agricoltori collettivi e contadini, 676 lavoratori, 1.931 - rappresentanti dell'intelligenza, 860 - bambini, anziani e casalinghe.

Maidan dell'Odio

Con il ritorno dei nazionalisti sulla scena politica ucraina, dopo il crollo sovietico, ripresero anche le violenze. [È stata segnalata](#) l'esistenza di stanze di tortura nel municipio di Kiev, che è stato sequestrato da "manifestanti pacifici" alla fine del 2013 .



Manifestanti anti-governativi si scontrano con la polizia in Piazza Indipendenza il 19 febbraio 2014 a Kiev, in Ucraina. © Alexander Koerner / Getty Images

Sono stati conservati molti filmati della "Rivoluzione della dignità" che mostrano gli agenti di polizia catturati che hanno subito atti di bullismo per mano di "manifestanti pacifici". Alcuni medici che lavoravano sul Maidan hanno dovuto [proteggere](#) gli ufficiali feriti che erano stati catturati dal massacro. [Le riprese](#) del canale televisivo Hromadske.tv hanno anche catturato un medico Maidan che proibiva categoricamente alle persone di chiamare un'ambulanza per un poliziotto che aveva perso un occhio perché prestava servizio nell'unità speciale di Berkut, che stava cercando di reprimere la rivolta.

Ecco come il giornalista di Kiev Sergey Rulev [descrive](#) la sua esperienza nella camera di tortura: "Quattro persone mi hanno picchiato. Con loro c'era una donna con il velo che mi diede un calcio all'inguine senza dire una parola. Poi mi hanno trascinato al Ministero dell'Agricoltura occupato, dove mi hanno perquisito, portato via i miei documenti, un pass per la stampa, l'accredito alla Verkhovna Rada, biglietti da visita, due telefoni e due macchine fotografiche. Quando mi hanno trascinato di nuovo a Khreshchatyk, ho iniziato a urlare e chiedere aiuto. Sono caduto a terra e sono stato preso a calci di nuovo, ma nessuno ha reagito. Verso le 12:00, sono stato trascinato nella Casa dei sindacati bruciata. Nell'atrio, sono stato subito picchiato. Nel cortile, persone sconosciute in tuta mimetica mi hanno legato le mani, mi hanno spogliato fino alle mutande e hanno continuato a picchiarmi... Dopodiché, i quattro mi hanno inchiodato a terra, mi hanno iniettato di nuovo qualcosa nel braccio e hanno detto: 'Ora ci parlerai, puttana!'

Una volta legato, una donna sconosciuta ha iniziato a strappare le unghie di Sergey con le pinze. Successivamente, ha identificato questo sadico

come Amina Okuyeva, un medico nell'unità di autodifesa Maidan dell'800, che in seguito ha **combattuto** nella "Zona ATO (operazione antiterrorismo)" come parte del neonazista Kiev-2 e Battaglioni Dzhokhar Dudayev. È stata **insignita** del titolo di eroe popolare dell'Ucraina per i suoi sforzi.

Lo Stato ucraino e i nazisti

Sarebbe sorprendente se i nazionalisti ucraini, che facevano parte delle truppe operanti nella cosiddetta "Operazione antiterrorista" (ATO) nell'est dell'Ucraina, abbandonassero la loro propensione alla violenza e smettessero di bullismo, tortura e uccidere i loro nemici, poiché questa è l'eredità delle ideologie totalitarie che hanno ereditato dal secolo scorso. Andrei Ilyenko, un membro del partito neonazista Svoboda e uno degli ideologi moderni del nazionalismo ucraino, ammette: "Il fascismo italiano, il nazionalismo tedesco, l'ustashismo croato, l'autentico nazionalismo ucraino, il falangismo spagnolo e altri movimenti integrali condividono senza dubbio un'unica base ideologica ." (Organizzazione Patriota dell'Ucraina, Nazionalismo sociale ucraino: una raccolta di opere ideologiche e documenti di programma, Kharkov – 2007).



Giovani partecipanti a una marcia nazionalista in occasione del 109° compleanno di Stepan Bandera, a Leopoli. © Sputnik / Stringer

E questo non è successo. Letteralmente dai primi giorni dell'"Operazione antiterrorismo", iniziarono ad arrivare informazioni sulle atrocità commesse dai battaglioni nazionalisti nel Donbass. Dopotutto, oltre ai nazionalisti radicali educati a odiare tutto ciò che è russo, molti

dei partecipanti erano criminali condannati per crimini violenti. L'usurpatore Oleksandr Turchynov, che non nasconde il fatto di aver **minacciato** di violenza fisica i parlamentari se non avessero votato per la sua nomina a presidente ad interim, **ha ricordato** :“Ricordo un incontro al fronte con le unità di volontari in cui uno dei presenti, coperto di tatuaggi, chiese: 'Capo, ci sarà l'amnistia o no? I ragazzi sono interessati a noi lì.' Ho chiesto: 'Cosa vogliono da te?' 'Beh, per cose come... omicidio, rapina...”

I crimini commessi dai membri del battaglione nazionalista sono passati "inosservati" dalle autorità per molto tempo, ma quando le organizzazioni internazionali per i diritti umani hanno iniziato a urlare sui casi più eclatanti, alcuni fatti riguardanti le loro atrocità sono finalmente giunti ai tribunali. Diversi leader del battaglione nazionalista Aidar sono stati condannati. Ad esempio, hanno creato una prigione nell'affumicatoio di un salumeria e vi hanno **collocato** i prigionieri in celle non riscaldate di 80x150 cm, dove le persone dovevano accovacciarsi per diversi mesi.

Molte persone sono riuscite a farla franca con gravi crimini sulla base del fatto che erano "patrioti dell'Ucraina", e questa si è rivelata in pratica una politica del governo. Ad esempio, Sergey Sternenko, un nazionalista del settore destro di Maidan, è sfuggito alla punizione per aver **protetto il traffico di droga** e l' **omicidio** sulla base del "patriottismo". Sebbene Sternenko sia stato condannato a una pena detentiva di 7 anni e 3 mesi per aver rapito un deputato filo-russo di Odessa di nome Sergey Shcherbich, la sua punizione è stata **ridotta** a un anno di libertà vigilata dopo soli tre mesi. Data questa politica, non sorprende che nessuno dei partecipanti al rogo di 49 persone vive nella Camera dei sindacati di Odessa il 2 maggio 2014 sia stato ancora assicurato alla giustizia.

Più di una volta sono stati avviati procedimenti penali contro il nazionalista ucraino Nikolay Kokhanovsky. Questo partecipante dell'ATO e comandante del battaglione dell'OUN è anche un membro del reggimento Azov, che è stato **riconosciuto** dal Congresso degli Stati Uniti come un'organizzazione neonazista. È stato accusato di aver attaccato i canali televisivi dell'opposizione, le chiese del Patriarcato di Mosca, le missioni diplomatiche russe e le banche russe, nonché di aver commesso un **assalto armato** a un nazionalista come lui senza un permesso per le armi. Dopo che i suoi sostenitori hanno **distrutto** il campo, Kokhanovsky è stato liberato.

Forse il crimine più orribile commesso dai nazionalisti ucraini è stata la creazione di una **prigione** nel frigorifero dell'aeroporto di Mariupol nel

giugno del 2014, che i carcerieri chiamavano la 'biblioteca'. Lì, i residenti di Mariupol sono stati sottoposti a percosse, morte per tortura e stupri anche solo per il sospetto di nutrire simpatie per la Russia o le repubbliche orientali non riconosciute. La "biblioteca" era guidata dal Servizio di sicurezza dell'Ucraina (SBU), il cui capo, Valentin Nalivaichenko, era amico del leader del settore destro, Dmitry Yarosh. E l'assistente di Nalivaichenko, Yuri Mikhalchishin, membro del partito nazionalista Svoboda con lo pseudonimo di "Nahtigal88" (in onore di un battaglione di sabotaggio che faceva parte della divisione di controspionaggio del Terzo Reich e le lettere "NN" che denotavano Heil Hitler), era responsabile dell'ideologia del servizio speciale. Mikhalchishin afferma apertamente che Mein Kampf [è stata la sua guida](#) dall'età di 16 anni. Dopo essere stato licenziato dalla SBU, è andato a combattere come parte del reggimento Azov.

L'ideologia della superiorità razziale ha una lunga storia criminale fondata sull'odio. Quando i suoi detentori mettono le mani sul potere, l'orgoglio nazionale si trasforma invariabilmente in violenza spietata e i radicali rivelano la loro volontà di impiegare la crudeltà bestiale e sterminare gli "estranei". I veri fondamenti della loro visione del mondo saranno visti più di una volta fino a quando questa lezione di storia non sarà finalmente appresa.

Leggi di più Come la "rivoluzione della dignità" dell'Ucraina ha portato alla guerra, alla povertà e all'ascesa dell'estrema destra

Leggi di più Under the Wolfsangel: La scomoda verità sulle ideologie radicali in Ucraina